

■ SAN GIOVANNI IN F. Per il Comune era al 67%, Lopez: «Avete mentito, dimettetevi» Differenziata, i dati Arpascal bocchiano la raccolta

di ANTONIO MANCINA

SAN GIOVANNI IN F. - «Devono dimettersi tutti perché hanno mentito alla popolazione». Questa la sentenza del consigliere comunale d'opposizione dei Fratelli d'Italia, Antonio Lopez a proposito della raccolta differenziata nel più grosso centro della Sila. «I dati Arpascal parlano chiaro a proposito - continua Lopez - il Comune ha effettuato la raccolta differenziata per un totale di 19,7 % su tutto il

territorio comunale. Questi nostri amministratori comunali, invece, hanno dichiarato nel consiglio comunale, davanti a tutta la popolazione, che la raccolta differenziata nell'anno passato è stata del 67%». Va giù duro il consigliere di minoranza nell'affondo verso il governo cittadino, che a suo dire è incapace di portare avanti i progetti in cantiere: prima di tutto le opere pubbliche, iniziate da tempo, marciapiedi di via Gramsci e l'edificio scolastico, Corrado Alva-

ro, dove i lavori sono bloccati da molto tempo, senza che qualcuno sappia dare una spiegazione plausibile. Ma quello che ha fatto andare su tutte le furie Antonio Lopez è la manipolazione dei dati a proposito della differenziata: «Mentre i dati ufficiali di Arpascal parlano di una raccolta che non va oltre il 19,7%, i nostri attuali amministratori hanno sbandierato dati falsi nel consiglio comunale, mentendo a tutta la città nell'affermare che qui la raccolta differenziata

aveva superato il 67%. Per questo e per l'incapacità di amministrare devono dimettersi tutti», conclude. Insomma non si ancora è placata la polemica sul rimpasto in Giunta nel partito che sostiene il sindaco Belcastro per come è stata condotta tutta la questione che scoppia il caso dei dati falsati sulla differenziata. Ma c'è di più. Lopez sostiene che così, come viene fatta, non funziona: «Perché la Sila è piena di immondizia e molte strade di San Giovanni in Fiore sono



Contentori per la differenziata

diventate discariche a cielo aperto, anche perché finora manca l'isola ecologica, dove scaricare inerti e roba ingombrante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA